

Alimentari e casa, ora la spesa si fa anche su Amazon

Debutta in Italia il servizio di vendita on line di prodotti a lunga conservazione. Si può ordinare sempre e la consegna è in 24 ore

Piccoli Comuni, 7 milioni per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici

La Giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Claudia Maria Terzi, una delibera che destina 7 milioni di euro per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici di proprietà di piccoli Comuni sotto i mille abitanti, Unioni di Comuni, Comuni derivanti da fusione e Comunità montane, circa 350 in tutta Lombardia.

La manovra, destinata agli Enti locali, si inserisce nelle linee guida individuate dal Pear (Programma Energetico Ambientale Regionale), che prevede investimenti per 225 milioni di euro complessivi entro la fine del 2020.

I 7 milioni di spesa trovano copertura in diversi capitoli del Por Fers 2014-2020, che prevede misure specifiche per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio di proprietà degli Enti Locali.

«Regione Lombardia ha deciso di destinare parte significativa delle risorse comunitarie a sostegno di progetti orientati allo sviluppo sostenibile e al risparmio energetico negli edifici pubblici – spiega l'assessore Terzi -, considerato che la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio riveste un'importanza strategica, oltre che per ridurre le emissioni in atmosfera, anche per contenere i costi di funzionamento che gravano sui Comuni, migliorare la qualità urbana, rilanciare l'occupazione nel settore edile, sviluppare impianti e materiali innovativi». «Allo stesso tempo – ammette l'esponente della Giunta Maroni – i Comuni molto piccoli, pur essendo esonerati dal rispetto del Patto di stabilità orizzontale, hanno grosse difficoltà ad avviare interventi per la riqualificazione del proprio patrimonio edilizio, a causa dell'esiguità delle proprie risorse finanziarie e strumentali».

«Quest'iniziativa – conclude l'assessore Terzi – costituisce la prima misura di attuazione specificamente dedicata ai Comuni sino a 1.000 abitanti, alle Unioni di Comuni e alle Comunità montane, a dimostrazione dell'attenzione della Giunta al suo territorio».

Il contributo sarà a fondo perduto fino al 90 per cento delle spese dell'intervento, iva inclusa, e fino a un massimo di 250.000 euro per ciascun lavoro ammesso, erogabile in due rate.


**Italcementi diventa tedesca,
Italmobiliare cede la**

partecipazione HeidelbergCement

alla

L'accordo – che darà vita al primo gruppo mondiale negli aggregati e il secondo nel cemento e il terzo nel calcestruzzo – prevede l'assegnazione alla holding dei Pesenti di una quota del capitale di HeidelbergCement compresa fra il circa 4% e il 5,3%

Gori: “Scarfone e Simonetti compatibili con gli incarichi in TEB”



Filippo Simonetti e Gian Battista Scarfone, rispettivamente presidente e amministratore delegato di TEB Spa, non sono incompatibili con il ruolo che ricoprono all'interno dell'azienda Tramvie Elettriche Bergamasche: lo scrive il Sindaco di Bergamo

Giorgio Gori, al quale spetta la delega alle società partecipate all'interno della Giunta del Comune di Bergamo, socio di TEB al 40% attraverso la controllata ATB Mobilità, in risposta all'interpellanza presentata dal consigliere Stefano Benigni.

“Nessuno dei possibili presupposti di incompatibilità di Simonetti con il ruolo di presidente di TEB è da considerarsi

fondato” sottolinea Gori. A Simonetti veniva contestata la nomina all’interno di un ente privato in controllo pubblico e il fatto di non poter ricoprire un ruolo conferitogli da un ente nel quale aveva ricoperto il ruolo di consigliere nei due anni precedenti la nomina.

“Non solo TEB Spa non è qualificabile come ente di diritto privato in controllo pubblico (nessuno dei soci esercita la maggioranza dei diritti di voto o detiene la nomina diretta delle cariche in seno al Cda – spiega Gori –, ma Simonetti, indicato dalla società ATB Mobilità e non da un’amministrazione locale, ha ricevuto l’incarico e le deleghe di Presidente quando già un anno era trascorso dalla cessazione del suo ruolo di consigliere provinciale, come previsto dalla legge”.

Stesso discorso per Gian Battista Scarfone, il cui ruolo di Direttore Generale di ATB Mobilità Spa non risulta incompatibile con il ruolo di amministratore delegato di TEB Spa: “L’art.12 del D. Lgs. 39/2013 disciplina la diversa categoria degli incarichi dirigenziali e dunque non risulta applicabile nel caso in specie”. Il ruolo di direttore generale non rientra tra quelli incompatibili, poiché le funzioni svolte non sono quelle di amministrazione diretta (i cosiddetti incarichi dirigenziali interni ed esterni), ma solo di coordinamento, organizzazione e direzione strategica delle strutture aziendali. Anche in questo caso Gori rimarca, a ulteriore prova della compatibilità del ruolo, che TEB Spa non è qualificabile come ente di diritto privato in controllo pubblico.

Ci dovrebbero interdire per quanto siamo irresponsabili!



Qual è il principale problema dell'Italia? Se me lo chiedessero, eviterei di indicare questioni pratiche, come l'immigrazione selvaggia o lo spread: quelle sono contingenze, cose che capitano e che, poi, non capitano più, come le invasioni barbariche o le epidemie di peste. Basta saper aspettare dieci o venti generazioni e chi si ricorderà più dello spread o dei barconi? Tanto, fra dieci anni l'Italia sparirà, secondo qualche economista inglese. Dunque, perché prendersela tanto? Perciò, parliamo di caratteri: di indole nazionale, se preferite. Io amo i massimi sistemi: "De minimis non curat historicus" è il mio motto. Mi vien da dire che, per quanto concerne l'indole nazionale, il principale problema dell'Italia sia l'assoluta, endemica, ineluttabile assenza di responsabilità. Fateci caso: tutto, alla fine, dipende da quello. Dalla totale mancanza di responsabilità, tanto individuale quanto collettiva. Perché un economista può permettersi di assumere la guida del Paese e catastrofizzarlo con le sue teorie surreali, se non per il fatto che, alla fine, nessuno mai gli presenterà il conto?

Perché un giudice può emettere sentenze paradossali, demenziali, criminali, se non per il motivo che, per quanto disastrosi siano gli effetti dei suoi svarioni, a nessuno verrà mai in mente di chiedergliene ragione? E lo stesso dicasi per gli insegnanti, i postini, i tifosi del football, i vigili, le infermiere, i primari, i giornalisti, l'esercito: non c'è nessuno, e dico nessuno, che si assuma fino in fondo le proprie responsabilità. Lo scaricabarile è lo sport

nazionale: in quello surclasseremmo il Brasile e la Germania ad ogni campionato mondiale.

Ognuno, qui da noi, si sente libero di fare quel che gli pare: tanto, deve dirsi l'interessato, cosa mi può capitare? Ponzio Pilato e non Giulio Cesare è l'antico romano cui tutti facciamo riferimento. Mai un politicante che si dimetta, ad esempio: li inquisiscono, li condannano, li sputtanano, ma quelli, serenamente, continuano ad ammorbarci con le loro vanitosissime idiozie, proprio come se niente fosse. E non succede mai che un assassino che falcia una famiglia sulle strisce vada in prigione per più di due giorni, non capita mai che ti puniscano in modo esemplare.

Ma, pensate per un attimo a come sarebbe l'Italia, se vi regnasse il concetto della responsabilità! Immaginatevi gli impiegati agli sportelli, che galoppo come purosangue, che analizzano con la massima attenzione il vostro caso, perché, altrimenti, la responsabilità della vostra insoddisfazione sarebbe solo ed esclusivamente loro: non del coordinatore, non del funzionario, non del dirigente, ma loro. Pensate a come funzionerebbero gli uffici, i laboratori di analisi, i centralinisti dei call center: tra l'altro, sparirebbero quelle musicine sceme, che vi fanno tanto incazzare quando gli operatori sono momentaneamente occupati. Provate ad immaginarvi come cambierebbero le vostre relazioni con gli amministratori, tanto quelli pubblici quanto quelli condominiali, se ognuno fosse responsabile delle proprie azioni, delle proprie parole o delle proprie negligenze: saremmo un Paese del tutto diverso.

Parcheggi al posto dei disabili? Sequestrata l'auto per sei mesi: e poi vediamo quanti ci parcheggeranno ancora! Hai sbagliato una sentenza, favorendo un delinquente? Dieci stipendi in meno: garantito che, la prossima volta, starai più attento coi codici! Hai spiegato ai tuoi alunni che la radice quadrata è una forma particolare di vegetale? Sei retrocesso al ruolo di scopacessi: questo è il secchio e quello è lo

straccio! E non dovete credere che questo regime draconiano dovrebbe andare avanti all'infinito: basterebbe qualche annetto, tanto per abituare gli Italiani ad assumersi la propria responsabilità.

Una volta avviata, la macchina si alimenterebbe da sola, perché la gente, dopo che ha imparato a rispettare e a farsi rispettare, ben difficilmente ritorna a comportarsi come una mandria di buoi. File ordinate, lavori ben fatti, strade pulite, notti sicure e silenziose: il paese di Bengodi, insomma. E tutto questo, semplicemente grazie a questa paroletta magica: responsabilità. Il che è precisamente il punto da cui siamo partiti: ciò che ci vorrebbe è precisamente ciò che più manca, la cosa più complessa da ottenere da un popolo come il nostro. Forse, perché, psicologicamente, siamo abituati a tifare per Pulcinella: ci sono simpatici i ladri più che le guardie e i furbi più che gli onesti. Oppure, perché siamo passati da una servitù nazionale ad una servitù politica: una volta c'erano gli Spagnoli, i Francesi, gli Austriaci, che ci mungevano. E noi muti: non contavano nulla. Adesso, ci mungiamo tra noi: e chi non sta dalla parte giusta, conta nulla, tale e quale. Sia come sia, siamo un popolo a responsabilità limitata: esprimiamo una sorta di incapacità civile. Dovremmo essere interdetti, probabilmente. Ma chi se ne assumerebbe la responsabilità?

**Consulenza e assistenza,
bando della CdC**



A partire dal 28 luglio, e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, le micro, piccole e medie imprese operative nella Bergamasca possono presentare domanda per l'assegnazione di voucher di assistenza e consulenza previsti dal bando "Azioni di supporto al miglioramento dei rapporti con il sistema creditizio". Il fondo stanziato da tale bando, pari a 210mila euro, è destinato alla realizzazione di interventi di assistenza e consulenza

aziendali aventi l'obiettivo di contribuire al miglioramento della gestione finanziaria aziendale e dei rapporti con il sistema creditizio, favorendo un più agevole ed economico ricorso al credito. Le imprese interessate ad usufruire degli interventi di consulenza previsti dal bando dovranno sottoscrivere e inviare la domanda di adesione a uno dei soggetti attuatori accreditati, tra cui l'Ascom. Sia la "Domanda di adesione azienda" sia l'elenco dei soggetti attuatori accreditati sono scaricabili dal sito camerale www.bg.camcom.it.

VisitBergamo ora è anche app

Dopo il portale e i social la promozione del territorio arriva sullo smartphone. Disponibili per ora sette itinerari, 2.500 punti di interesse, eventi e strutture

Parre imbandisce la sagra dei “capù”

Dall'1 al 3 agosto le polpette avvolte nella verza secondo la ricetta di magro del paese. In abbinamento il Festival del Folclore

Ad Ardesio fine settimana DiVino

Il primo e il 2 agosto nel centro storico del paese seriano banchi d'assaggio di vignaioli e artigiani del gusto

Artigianato, un concorso per scovare le eccellenze nascoste

Promosso da Confartigianato Bergamo per valorizzare le imprese che lavorano bene ma non trovano il tempo di farlo sapere al mondo